



L'autobus C60, al centro delle polemiche degli ultimi giorni FACEBOOK



Ferruccio Saibene (Cis)



Dario Ripoli (Uil)



La ressa di studenti al mattino al capolinea di piazzale Cai Cantù

Il punto

Nuovi orari da oggi Cosa cambia



Le corse fantasma

Una mamma ha preannunciato segnalazioni alla Questura di Como per la corsa delle 16.58, che in due settimane è saltata quasi ogni giorno. I ragazzi ogni volta devono aspettare un'ora per il bus successivo. «Farò mandare mail dagli avvocati, dovesse perdurare questa situazione intollerabile: ci sono minorenni che stanno sulla Statale dei Giovi un'ora e mezza», dice una mamma, Marika Foti. Asf è stata messa al corrente di quanto segnalato dagli utenti: l'intenzione è di entrare nel merito di quanto affermato già in queste ore.

Gli aggiustamenti

Alcuni aggiustamenti orari da oggi, lunedì: C50 Cantù-Como con transito da Pianella, partenza da piazzale Cai alle 6.50; C80 Mariano via Santa Caterina - Cantù alle 13.10; C81 Mariano-Cantù, da Perticato alle 13.05; C82 Mariano-Cantù, da Santa Caterina alle 13.10; per Cantù partenza da Mariano Santa Caterina alle 13.11; C80 delle 7.30 da Mariano, delle 6.50 da Seregno e delle 6.05 da Monza niente viale Madonna; così come il C86 Cantù-Erba, la corsa delle 7.17 da Alzate giunta a Cantù ometterà il transito in viale.

I problemi rientrati

Dopo quanto segnalato in precedenza a La Provincia dai trigeneri, non vi sono state altre corse problematiche per il C50 Como-Cantù di passaggio alle 13.40 in porta Vittoria. «Questa settimana è tornato a essere regolare», dice Isabella Crippa. Anche all'andata, la mattina, per i ragazzi rimasti a piedi settimana scorsa attorno alle 7, non ci sono stati problemi. «Dopo che è stato scritto sul giornale, è andato tutto liscio», precisa Stefania Bredice. Lo stesso per il C82 da Carimate a Mariano. C.GAL.

Autobus in ritardo e corse saltate «Il problema è la carenza di autisti»

Cantù. Sindacalisti e conducenti di Asf stimano un buco di organico di 15-20 unità, pari al 20%
Il deposito di via Grandi riparte oggi con il nuovo accordo sui turni. Si spera in un miglioramento

CANTÙ
CHRISTIAN GALIMBERTI

Il problema numero uno è la mancanza di autisti: solo a Cantù, la stima che gira tra conducenti e sindacalisti dice di una carenza di organico tra i 15 e i 20 autisti.

Di certo, manca almeno un autista su cinque. E non ci sarebbe da stupirsi troppo sul perché le corse, comprese anche quelle scolastiche - da ricordare la corsa del C60 presoché fantasma delle 16.58 all'esterno della Fondazione Minoprio, con gli studenti che devono attendere un'ora per il successivo mezzo - a volte, e in certi casi più limite, non così di rado, saltano.

Ma proprio dal deposito di via Grandi a Cantù, da questa settimana, si riparte con un

nuovo accordo sui turni. Che, insieme ad alcuni rimaneggiamenti ai quadri orari in vigore da oggi, dovrebbe portare anche un servizio migliore.

«Il problema è strutturale»

«C'è un problema strutturale in tutto il settore legato alla mancanza di autisti, mentre gli autisti presenti cercano di garantire il trasporto pubblico - afferma **Roberto Ferrara**, segretario Filt Cgil - In tutta la provincia mancano tra i 50 e i 70 autisti, a Cantù saranno una ventina. C'è da dire che sono stati fatti passi avanti notevoli nella trattativa con Asf: per alcuni depositi sono stati trovati gli accordi. Manca ancora qualche deposito, ma confidiamo che l'azienda sia disponibile a ultimare il confronto in corso. Si

tratta non singolarmente ma per tutti gli autisti».

L'obiettivo è cercare di alleggerire la disponibilità oraria che, con turni spezzati nell'arco della giornata, è altrimenti un peso di non poco conto. Cantù è il collante sull'asse tra nord e sud, tra i due capoluoghi di provincia di Como e Monza: «Un deposito molto importante: aver contrattato sui turni per primi proprio a Cantù è anche un segno di responsabilità

■ «Nel Comasco mancheranno tra i 50 e i 70 autisti, di cui una ventina solamente a Cantù»

rispetto alla garanzia del trasporto pubblico per chi lo utilizza. Tutto è stato fatto nel segno del miglioramento. Importante anche investire sulla sicurezza: la pressione del sistema, molto alta, ricade sui lavoratori, a rischio aggressioni».

«Salari bassi e orari sacrificati»

Per **Ferruccio Saibene**, segretario territoriale Fit Cisl: «Non si trovano autisti, in media ne manca uno su cinque - afferma - Siamo costantemente alla ricerca di tutte le soluzioni possibili. E questo è un problema per tutte le aziende del trasporto pubblico locale. Il salario, tra 1.200 e 1.300 euro, è troppo basso. I turni sono sacrificanti. Nessuno vuole fare questo lavoro. Bisognerebbe intervenire con regole diverse. Si fa an-

cora lo spezzato. Andiamo avanti con le regole di primo Novecento, con decreti regi degli Anni Trenta. Stiamo lavorando con Asf in commissione turni».

Per **Dario Ripoli**, Ultrasport, non si è mai visto un avvio di anno scolastico così. «Un avvio difficile, peggio che in altri anni. Da lunedì (oggi, ndr) cambiano i turni e questo dovrebbe rasserenare un po' il clima. Il servizio dovrebbe migliorare soprattutto su Cantù, dove c'è stato un accordo. Di base, c'è il problema del personale. Con gli autisti che sono costretti a lavorare molto di più di quello che dovrebbero. Difficile quindi trovare disponibilità con ulteriori straordinari. La coperta è troppo corta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA